



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 16 luglio 2023

## SABATO 15

19.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti,  
Alfredo e Milvia

20.00 S. Messa alla Madonna della Neve

## DOMENICA 16 XV tempo ordinario

9.00 S. Messa Defunti: Elia Bolpagni

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

## LUNEDI' 17

8.30 S. Messa

## MARTEDI' 18

18.00 S. Messa

## MERCOLEDI' 19

8.30 S. Messa (SOSPESA)

## GIOVEDI' 20

18.00 S. Messa

## VENERDI' 21

8.30 S. Messa Defunti: Luigi e Gina

## SABATO 22

19.00 S. Messa Defunti: Agnese e Francesco Bazzoli

20.00 S. Messa alla Madonna della Neve

## DOMENICA 23 XVI tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

## **NOVENA SOLENNE**

della Madonna del Carmine  
Santuario di San Felice del Benaco

**Sabato 22 luglio**

ore 21.00

S: MESSA con Mons. Giuseppe Zenti

Vescovo emerito di Verona

segue la **PROCESSIONE**

fino alla Chiesa Parrocchiale di San Felice.

**Domenica 23 luglio**

Solemnità della MADONNA DEL CARMINE

Ore 21,00 **VESPRI**

presso la Chiesa Parrocchiale di San Felice) presiede Sua

Eccellenza **Mons. Domenico Pompili** Vescovo di Verona

segue la **PROCESSIONE e BENEDIZIONE**

presso il Santuario del Carmine



commento Vangelo di domenica  
(dal Vangelo di Matteo 13,1-9)

## Seminatori di Dio

di don Giovanni Berti



Monsignor Chiavelli, vecchio parroco del mio paese nativo, Bussolengo, diceva spesso con quel suo modo sintetico e profondo: "l'importante è seminare...", riferendosi alle tante cose che si fanno in parrocchia ma che spesso non vanno a buon fine e non hanno il risultato sperato. L'importante è seminare con fiducia e generosità, sapendo che se forse una parte andrà sprecata, una parte produrrà un frutto così abbondante da far quasi dimenticare le perdite. È questo il senso ultimo delle parole di Gesù in questa parabola del seminatore, con la quale il Maestro vuole dare una immagine efficace di quello che lui sta facendo e della sua azione in mezzo agli uomini.

Gesù è stato un seminatore di Dio molto generoso e coraggioso, anche se molte delle cose che ha detto e fatto sono andate perse, soffocate dai pregiudizi dei suoi contemporanei, calpestate da chi era troppo chiuso nelle proprie occupazioni a corto raggio, anche se sono state accolte dalle folle all'inizio con un entusiasmo ma di breve durata... Gesù ha seminato sapendo che il seme di Dio era capace di produrre miracoli anche con poco, anche se inizialmente accolto da pochi, anche se seminato su un terreno difficile come quello del Golgota dove è stato crocifisso.

La parabola del seminatore coraggioso e tenace, che fotografa l'azione di Gesù, ben si può adattare anche alla Chiesa di oggi, che sembra operare in un campo difficile, pieno di distrazioni e superficialità, dove sembra davvero che non ci sia più spazio per accogliere il Vangelo davvero. Questa che

ascoltiamo è una parabola che vuole ridarci coraggio, sapendo che la stessa sorte difficile è capitata anche al primo dei seminatori di Dio, Cristo Gesù. È una parabola che non vuole farci cedere allo scoraggiamento dei tanti insuccessi, ma che vuole ricordarci che il seme di Dio, le sue parole e insegnamenti sono capaci di fruttare e cambiare ancora oggi il mondo.

L'importante è seminare il bene sempre, senza illudersi che tutto andrà a buon fine, ma senza nemmeno pensare che tutto sarà inutile quando sperimentiamo gli insuccessi e le incomprensioni. Anche noi stessi siamo spesso incapaci di accogliere il bene che riceviamo, e siamo superficiali, incostanti e chiusi. Ma Dio continua a seminare la sua presenza in me, in noi.

Mi colpisce sempre la tenacia dei missionari, che in terre di povertà e ingiustizie profonde, non smettono di operare il bene, non si scoraggiano davanti all'enormità dei problemi e credono nello sviluppo umano, nella possibilità di portare un cambiamento. Sembra una semina inutile e c'è la tentazione di mollare ma non lo fanno, sapendo che Gesù ha seminato di più proprio quando era inchiodato per amore sulla croce e il suo primo frutto fu la resurrezione. Penso a quei genitori che hanno figli con gravi problemi di salute e disabilità, che non smettono di credere nei loro figli e di come inserirli in una società sempre più competitiva e feroce con chi non è al massimo delle capacità. Nonostante raccolgano spesso frutti amari di emarginazione, non smettono di seminare amore per i loro figli, arrivando a far crescere nel terreno sociale e della Chiesa frutti di fraternità e solidarietà, proprio con il loro seme povero ma prezioso della disabilità del figlio.

Penso anche in questi tempi alla tenacia del Papa che cerca di seminare parole di pace in un mondo che semina ordigni e pianta continuamente parole di guerra. Sembra davvero una semina inutile in un terreno difficile, ma la fede fa vedere oltre, e mostra Gesù che non ha mai mollato.

"Il seminatore uscì a seminare...", senza controllare il terreno e senza calcolare nulla.

Usciamo anche noi a seminare Dio come fa fatto Gesù. Usciamo dalle nostre paure e chiusure, credendo nella forza del seme, nella ricchezza che sta dentro il Vangelo seminato in noi.



## il nostro Dio semina vita e futuro ovunque

*commento al Vangelo della domenica di padre Ermes Ronchi*

Egli parlò loro di molte cose con parabole. Magia delle parabole: un linguaggio che contiene di più di quel che dice. Un racconto minimo, che funziona come un motore: lo leggi e accende idee, evoca immagini, suscita emozioni, ti mette in viaggio. Gesù osserva la vita e nascono parabole. Osserva un seminatore, e nel suo gesto intuisce qualcosa di Dio. Prendeva storie di vita e le faceva diventare storie di Dio.

E le racconta galleggiando sulle acque del lago, sopra una barca, da quel pulpito oscillante, a pochi metri da riva. C'è ancora una piccola baia nelle vicinanze di Tabgha, a circa due chilometri da Cafarnaon, identificata dall'archeologo Bargil Pixner osb, come quella della predicazione di Gesù dalla barca: le sue rive formano un pendio simile a un anfiteatro. L'acustica è ottima. Pochi mesi fa ho sostato, durante un trekking con un gruppo di amici, proprio su quel punto della riva; a lungo, in silenzio, come perduto nella folla enorme di allora, che faceva ressa, proprio qui, attorno a me. Si è aperta una breccia nel tempo, un by-pass di millenni: mi pareva di vederlo, forse, seduto sulla barca, anche se all'orecchio non giungeva nient'altro che il brivido del silenzio, di un amore senza parole. Ritorno alla sorgente, alla viva voce di Gesù: "il seminatore uscì a seminare".

Non "un", ma "il" seminatore, che con il seminare si identifica, che altro non fa' che lanciare semi divini, dare vita, fecondare. Seminatore: uno dei più bei nomi di Dio. Un illogico seminatore, che spera anche nei sassi, nelle spine, nel calpestio della strada; un prodigo inguaribile. Un sognatore che vede vita e futuro ovunque, convinto che persino la sterpaglia possa trasformarsi in giardino. Dalle immagini di Gesù emerge una visione emozionante del mondo: questa nostra storia è grembo, la terra è gravida, intorno è tutto un germinare, spuntare, accestire, granire, maturare. Il Regno si specchia nella primavera della fiducia nella vita crescente. Il seminatore, che diresti distratto o sprovveduto, è invece il nostro Dio che vuole abbracciare l'imperfezione del campo, e nessuno è escluso. Siamo feriti, opachi, duri, spinosi, non finiti, tutti, ma lui abbraccia la nostra imperfezione, perché vede noi oltre noi, ci vede come grembo, storia incamminata, vede primavera nei nostri inverni, e spighe future, profetia di fame saziata. Infatti il verbo centrale della parabola è "portò frutto". L'etica del Vangelo è un'etica del frutto, non della perfezione; una morale della messe abbondante, non di un'illusoria assenza di problemi o difetti. Ogni cuore, anche il mio, il mio contorto cuore, è un pugno di terra atto a dare vita ai semi di Dio.

**ORARIO** estivo fino al 30 ottobre 2023

**Messe feriali**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

**Messe domenicali e festive** SABATO e i prefestivi alle 19 e alle 20 (luglio e agosto) alla Madonna della neve  
DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*